

È DOMENICA

e larga si affolla di ombre e genti
la Villa – bell'anima antica
verde a giuochi e a illusi amori
fra le muse aiuole – una poesia
di palme lecci pini e tamerici
(*schiude un fiore di nostalgia?*)

in un angolo buio al cuore
una luce di viali e fontanelle
spingono famiglie e amorini
e giovani mogli coi carrozzini
e logori anziani sui pesanti anni
e a gesti e a gridi di voci e cicale

vanno tutti alle ringhiere di sale
a vedere il volto calmo del mare
(*è un restare qui che ora mi assale?*)
e si alza d'esilio una nebbia accanto
che dall'essere già sfronda radici
e su quello che ero oggi erro straniero.